

# Guglielmo Pincherle (1830-1909)

*Un musicista tra Trieste e Gorizia*

*Guglielmo Pincherle (1830-1909)*

*Un musicist fra Triest e Guriza*

**G**uglielmo Pincherle, detto Beniamino, portati a termine gli studi musicali, svolge per parecchi anni attività didattica e nel contempo è maestro concertatore al Teatro Armonia di Trieste<sup>1</sup>, città dove è nato il 27 ottobre 1830.

Coniugatosi con Elisa Michelstaedter<sup>2</sup> il 14 aprile 1872, dopo alcuni anni viene ad abitare a Gorizia.

Grazie ad una considerevole eredità ricevuta da parte di un fratello, gode di uno stato di agiatezza. Pertanto, vivendo di rendita, è in grado di non farsi condizionare dalle esigenze della quotidianità.

Anche a Gorizia riconferma le sue qualità di ottimo maestro: si dedica all'insegnamento, impartendo lezioni di pianoforte, canto e contrappunto<sup>3</sup>. Egli dà lezioni a domicilio o in casa propria prima in via Teatro (oggi via Garibaldi), poi al numero civico 14 di via dei Signori, l'odierna Giosuè Carducci.

Tra i suoi allievi goriziani segnaliamo la signorina Elisa Favetti, Clemente Ortale ed Eugenio de Pauletig nobile de Vialpino, il quale è un grande appassionato di musica: ama il canto, suona il pianoforte e la cetra ed è in grado di esibirsi sia come solista che come accompagnatore al Teatro di Società di Gorizia in accademie il cui ricavato viene destinato a fini benefici. Quest'ultimo, inoltre, si cimenta anche nella composizione. Suoi sono alcuni pezzi: romanze, un inno (testo di Alberto Michestaedter) che diventerà



*Il maestro Pincherle con uno dei suoi figli.*

l'Inno ufficiale dell'Istituto dei Fanciulli Abbandonati – benemerita Istituzione Goriziana – ed anche un lavoro teatrale “Marco Polo” su libretto dell'amico Giacomo Sbisà (strumentato dal musicista goriziano Rodolfo Penso) che viene rappresentato nel teatro cittadino il 25 e 26 dicembre 1898<sup>4</sup>.

Come compositore il maestro Pincherle è autore di alcuni melodrammi.

Già nel novembre del 1863 nel Nobile Teatro del Pavone di Perugia viene data l'opera in tre atti: “Il Rapimento”, che riscuote il consenso de-



*Il nobile teatro del Pavone a Perugia*

gli spettatori, ma poi “a torto dimenticata – come si legge nella Gazzetta Musicale - dai nostri impresari”<sup>5</sup>, cui seguiranno “I Promessi Sposi” e un terzo melodramma, non meglio precisato. Entrambi pronti già nel 1868, “attendono un teatro per vedere la luce”<sup>6</sup>, ma non saranno mai rappresentati.

Di questi due ultimi lavori teatrali non si conoscono né gli spartiti musicali, né i rispettivi libretti.

Relativamente all’opera “Il Rapimento” è giunto a noi il libretto stampato a Trieste nel 1863 dalla Tipografia Weiss, ma il nome del librettista, che probabilmente è lo stesso compositore, non viene indicato.

Composta nel 1862, l’anno successivo l’autore decide di cambiare il titolo originario “Piccarda Donati” traendolo dai seguenti versi danteschi : “Uomini poi, a mal più ch’a bene usi / Fuor mi rapiron de la dolce chiostra”<sup>7</sup>, e ciò perché nel frattempo un altro compositore ha posto in musica un libretto dal titolo omonimo.

L’azione si svolge nel secolo XIII ed è ambientata a Firenze in parte nelle case Donati e Della Tosa e in parte nel Chiostro di Santa Chiara.

L’argomento del melodramma è la triste vicenda di Donata Piccardi, sorella di Corso e di Forese, suora nel convento francescano di Ponticelli nei pressi di Firenze, la quale per volere del fratello viene rapita dalla pace del chiostro per essere data in moglie a Rossellino della Tosa, suo compagno di parte. Nel palazzo in festa per le imminenti nozze appare Piccarda che si regge in

piedi a mala pena. Mentre Corso esprime tutta la sua gioia, Piccarda, vinta dal dolore, si abbandona tra le braccia di alcune donne...dicendo: “in seno ho già la morte...Ohimè...un veleno”.

Di questo lavoro i Goriziani hanno potuto apprezzare soltanto la sinfonia, eseguita al Teatro Sociale il 16 e 17 febbraio 1877 durante due Accademie, il cui ricavato è stato devoluto per scopi filantropici.

La produzione musicale di Pincherle comprende anche pezzi per pianoforte e romanze per canto e pianoforte.

A mo’ d’esempio citiamo ‘Notturmo per pianoforte’ che l’autore dedica all’amico vicentino Guido Cimoso, organista titolare della Cattedrale di San Giusto<sup>8</sup> in Trieste; “La via di un bacio”, romanza per soprano, interpretata dal soprano Ernestina Milanese<sup>9</sup>, e la romanza “Un palpito d’amore” per voce e pianoforte, eseguita al Teatro Sociale di Gorizia il 6 aprile 1889 dal baritono Achille Moro nella sua serata d’onore durante la



*Frontespizio del libretto Il Rapimento, musicato da G. Pincherle (Biblioteca del Conservatorio di Musica “Santa Cecilia” - Roma)*

P. T. Signore Da dieci a man

## TEATRO SOCIALE IN GORIZIA.

Per la sera di **Sabbato 20 Dicembre 1873**  
alle ore 7 1/2 precise.

**STRAORDINARIA RAPPRESENTAZIONE**  
**di Prosa e Musica**

alla quale prenderà parte la distinguissima prima Donna Soprano

# ELVIRA BATTAGLINI

L' egregio Maestro Sig. GUGLIELMO PINCHERLE (prestandosi gentilmente) suonerà per la prima volta in Gorizia il PIANO-ARMONIUM Strumento di sua invenzione, e privilegiato dall' I. R. Governo Austro-Ungarico. E col detto strumento accompagnerà anche un pezzo di Canto.  
Ed il distinto Maestro Car. G. DE GARIBULO (prestandosi pure gentilmente) accompagnerà al Cembalo la suddetta Artista Cantante.

**PROGRAMMA**

La Drammatica Compagnia di F. COBECASA, diretta dall' Artista G. LANDOZZI rappresenterà la Seconda Produzione della Trilogia Comico-Drammatica tolta espressamente dal Romanzo del Celebre

## ALESSANDRO MANZONI

in 5. atti

# I PROMESSI SPOSI

Intitolata:

**L' INNOMINATO**  
e il Cardinale Federico Borromeo

Dopo il primo Atto — GRAN RONDO dell' Opera CENERENTOLA, cantata dalla Signora Battaglini. — ROSSINI.  
Dopo il 2.º Atto — Romanza dell' Opera UN BALLO IN MASCHERA, eseguita sul Piano-Armonium dal Sig. PINCHERLE. — VERDI.  
Dopo il 3.º Atto — Romanza NON TI SCORDAR DI ME, cantata dalla Signora BATTAGLINI accompagnata dal Sig. PINCHERLE sul Piano-Armonium. — BOBADI.  
Dopo il 4.º Atto — Duetto d' Amore, nell' Opera FAUSTA, eseguita sul Piano-Armonium dal Sig. PINCHERLE. — GOUNOD.

**Recita a spartiti.**

Tip. Favrelli - ed. A. U. E. D. R.

*Locandina di uno spettacolo dato al Teatro Sociale di Gorizia*

stagione lirica. Nel giornale locale Corriere di Gorizia si legge: "...il baritono Moro la eseguì con molto sentimento e finezza. Venne bissata fra molti applausi"<sup>10</sup>.

In particolare, segnaliamo un coro-serenata per il Corpo Corale Goriziano a 4 voci, intitolato "Al chiaro di luna", in cui si nota la perfetta tecnica musicale.

A seguito dell'esecuzione del 21 luglio 1894 il critico musicale del Corriere di Gorizia scrive: "E' un allegro brindisi intermezzato d'un assolo per tenore... E' di stile popolare pieno di melodia e incontrò il gusto del pubblico che lo volle riudire e mostrò il suo aggradimento con molti applausi"<sup>11</sup>.

Altro coro degno di nota è quello che compose come accompagnamento al quadro della 'Carità', eseguito nella Sala Tersicore di Trieste nel febbraio del 1895.

In proposito nel Corriere di Gorizia si legge: "Per la parte corale il merito fu del sig. maestro

Guglielmo Pincherle che scrisse come accompagnamento al quadro della "Carità" un coro di bellissimo effetto, egregiamente eseguito e di cui si volle la replica"<sup>12</sup>.

Inoltre in quanto alla sua attività concertistica va segnalato che egli si esibisce più volte quale solista, oltre che come accompagnatore, al Teatro Sociale di Gorizia e sempre per fini benefici.

Tra le sue apparizioni ricordiamo quella del 20 dicembre 1873 in occasione di una straordinaria rappresentazione di prosa e musica nel corso della quale suona per la prima volta in Gorizia il Piano-Armonium, strumento di sua invenzione, privilegiato dall'I.R. Governo Austro-Ungarico e con il quale accompagna anche un pezzo di canto"<sup>13</sup>.

Il maestro si spegne a Trieste nel 1909<sup>14</sup>.

## CATALOGO DELLE OPERE

### *Melodrammi*

- Il Rapimento – melodramma in tre atti - Trieste Weiss, 1863  
rappresentato in Perugia, nel Nobile Teatro del Pavone , Autunno 1863  
Copie del libretto si trovano nella Biblioteca del Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma, nella Biblioteca Fondazione Giorgio Cini - Venezia e nel Museo Teatrale C. Schmidl - Trieste



*Il teatro Armonia di Trieste*

*L'Aurora di G. Pincherle*

*Canto*  
*Allegro con moto*

*...orgueil mattino nel suo splendo- re*  
*non un do- lo- re in quest'o- stello*  
*Il di no- vello che incien riuniti ci par più bel...*

- I Promessi Sposi – opera non rappresentata
- Altro melodramma non rappresentato, di cui non si conosce il titolo

#### *Musica per pianoforte*

- 'Notturmo per pianoforte' – dedicato a Guido Cimoso - 1850  
 Editore Domenico Vismara – Milano 1868 ca., n. 3718  
 Biblioteca del Conservatorio di Musica 'G. Verdi' - Milano  
 Civico Museo Teatrale C. Schmidl di Trieste – (Raccolta Storico-musicale Schmidl – n. 2484)
- 'Marcia dei cacciatori' per pianoforte – dedicata al suo amico Eduardo di Giuseppe Pillepich  
 Giornale delle Dame, n. 26 del 1 agosto 1856 -Trieste  
 Civico Museo Teatrale C. Schmidl – Trieste –
- (Autori triestini – Mus. Misc. 1033)  
 (copia a stampa dedicata al suo carissimo amico Giuseppe Nicolò Rusca, distinto dilettante di flauto 1857)
- Fantasia sopra motivi dell'opera Poliuto del M.<sup>o</sup> Gaetano Donizetti – dedicata al suo caro amico Ferd. Rosenzweig  
 Editore Stabilimento Tipografico Colombo Coen – Trieste - 1850  
 Civico Museo Teatrale C. Schmidl – Trieste (Autori triestini – Mus. Misc. 1032)  
 Biblioteca del Conservatorio di Musica 'A. Pedrollo - Vicenza
- Simpatia – polka - 1850  
 Civico Museo Teatrale C. Schmidl – Trieste (Raccolta storico-musicale Schmidl – n. 344 – ms.)  
 Fascicolo di composizioni musicali di Guglielmo Pincherle – Vittorio Girotto editore in Trieste contiene:

- Dolci memorie – marcia da salone, per pf. n. 1
- Ihr gebet – Preghiera per canto, n. 2
- Al bersaglio – polka-mazurka per pf., n. 3
- Sul Lago - serenata per vl. e pf., n. 4
- Senza sognare – melodia per canto, n. 5
- Olimpia – marcia trionfale dedicata all’amm. americano S.E. Dewey, n. 6
- Un palpito d’amor - romanza per canto e pianoforte, n. 7
- Omaggio a Dante – cantata a quattro voci per canto, n. 8
- Coro come accompagnamento al quadro della “Carità”
- Inno di giubilo – (Incipit: ‘Salve, salve alla coppia felice’) – versi di Augusto Levi  
Per le nozze di Sandro e Bona in La famiglia: giornale d’occasione 1893  
Biblioteca Civica ‘A. Hortis’ - Trieste
- Al chiaro di luna – coro-serenata a 4 voci con accompagnamento d’orchestra – 1894 – Dedicato al Corpo Corale Goriziano
- ‘L’auretta dei monti, l’auretta del mar’ - canzone - poesia di N.N. (Incipit: ‘E’ cara l’auretta che viene dai monti’) dedicata alla nobile signorina Lauretta Champion  
Editore Stabilimento tipografico Colombo Coen - Trieste - 1850  
Civico Museo Teatrale ‘C. Schmidl – Trieste (Raccolta Storico-musicale C. Schmidl Trieste – n. 2484 ); Biblioteca del Conservatorio di Musica ‘A. Pedrollo’ Vicenza
- ‘Fuggite la menzogna’ per voce e pf. (Incipit: ‘Sia la parola nunzia del vero’)  
Dall’album dedicato da vari musicisti “Al chiariss. Sig. Dottore Massimiliano d’Angeli Podestà e Presidente il Consiglio Comunale di Trieste” (Libro I, n.6)

*Il mondo non ponersi a parer impaccio o vincente.*

*Coro*

*Andante*

*Moderato*

*Tutti*

1<sup>a</sup> E voi visi- ta- ta da Dio nel do-  
 2<sup>a</sup> mi- sto piangete- ste cor- te con-  
 la- ro per cui non'ha un' tra- ro la vi- ta mar- ta- lei coi  
 de- lo Ho amico fe- de- lo vi- pu- ta te- uo- ra- te  
 fel- li cui sie- ga sui do- mi- ni ter- ra cui po- ce- ra a  
 dol- ce pe- cca- pe ma- ha un ve- de- ste del- le che cre-  
 quere- no la pi- ra del mal- le- ni- ta tra- Fel- li mi  
 de- ste la pace- ge- ra.

Editore Franc. G. Zingerle  
Biblioteca del Seminario Teologico – Gorizia  
(ms)

- ‘Amore pei poveri e pegli infelici’ per coro e pianoforte (Incipit: ‘E voi visitati da Dio’)  
Dall’album dedicato “Al chiariss. Sig. Dottore Massimiliano d’Angeli (vedi sopra) – Libro I, n. 7

Editore Franc. G. Zingerle  
Biblioteca del Seminario Teologico – Gorizia  
(ms)

- ‘L’aurora’ per voce e pf. (Incipit: ‘Sorge il mattino nel suo splendore’)  
Dall’album dedicato “Al chiaro sig. Dottore Massimiliano d’Angeli (vedi sopra) Libro II, n. 23

Editore Franc. G. Zingerle  
Biblioteca del Seminario Teologico – Gorizia  
(ms)

*Un sentito ringraziamento va al Civico Museo Teatrale ‘C. Schmidl’ di Trieste, alla Biblioteca Statale Isontina di Gorizia, alla Biblioteca Teologica di Gorizia e in modo particolare al maestro Claudio Paradiso e ai dottori Emilio Medici di Trieste e Isabella Sgoifo di Gorizia.*

#### Indicazioni Bibliografiche

Bassa E., de, Registro di tutti gli spettacoli dati al Teatro Bandedu ora di Società in Gorizia dal 1740 al 19...- Gorizia.

Caselli A., Catalogo delle opere liriche pubblicate in Italia – Leo S.Olschki – Firenze, MCMLXIX.

Dassori C., Opere e operisti – Dizionario lirico universale –

Forni editore - Genova 1903.

Fétis F.J., Biographie universelle des musiciens et bibliographie générale de la musique. Supplément et complément, publiés sous la direction de M. Arthur Pougin, Paris, Librairie de Firmin-Didot et Cie, 1880, II, pag. 347.

Sessa A., Il Melodramma Italiano -1861-1900 – Dizionario bibliografico dei compositori – Leo S. Olschki – Firenze MMIII.

<sup>1</sup> Il Teatro Armonia di Trieste (piazza Goldoni), voluto da un gruppo di notabili triestini capeggiati da Francesco Hermet, disponeva di cento palchetti, distribuiti in quattro ordini, e di centocinquanta poltrone di platea nonché di un loggione capace di contenere duecento spettatori. Fu inaugurato il 18 agosto 1857 con il Polliuto di Gaetano Donizetti e per l’evento furono scritturati artisti di canto di cartello, quali Luigia Bendazzi (soprano), Carlo Negrini (tenore) e Leone Giraltoni (baritono). Il progetto del teatro, la cui attività cessò nel 1914, quando venne distrutto, era stato affidato all’architetto Scala, noto anche per aver costruito altri teatri (Udine, Conegliano, Treviso, Catania); inoltre creò i disegni per l’ampliamento e l’abbellimento del Teatro Sociale di Gorizia (1856).

<sup>2</sup> Elisa Michelstaedter, nata nel 1844, era sorella di Alberto, uomo erudito, conferenziere e verseggiatore, e zia del filosofo e poeta Carlo, morto suicida all’età di ventitré anni.

<sup>3</sup> Cfr. Guida schematica di Gorizia – anni 1890-1891-1892.

<sup>4</sup> Cfr. Gioacchino Grasso, Nobiltà Goriziana & Musica – Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione – Trieste 2003, pagg. 75-82.

<sup>5</sup> Gazzetta Musicale 1868, XXIII, pag. 367.

<sup>6</sup> Ibidem.

<sup>7</sup> Dante Alighieri, Divina Commedia – Paradiso, canto III, versi 106-107.

<sup>8</sup> Guido Cimoso (Vicenza, 1804 -Trieste 1878) dopo essere stato organista a S. Antonio Nuovo, nel 1861, per concorso, fu assunto quale organista titolare della Cattedrale di S. Giusto a Trieste. Fu compositore (lascio più di cento opere tra didattiche, strumentali e vocali), violinista e abile improvvisatore all’organo. All’Esposizione di Trieste del 1871 conseguì la Medaglia d’oro, nonché quella d’argento di S. Pio IX. Fu socio onorario di varie Accademie. Cfr. Dizionario biografico degli Italiani, XXVI, Roma 1982, pagg. 573-574.

<sup>9</sup> Corriere di Gorizia del 13 ottobre 1883.

<sup>10</sup> Corriere di Gorizia del 4 e 9 aprile 1889.

<sup>11</sup> Corriere di Gorizia del 24 luglio 1894.

<sup>12</sup> Corriere di Gorizia del 21 febbraio 1895 (corrispondenza da Trieste).

<sup>13</sup> Non è fuor di luogo sottolineare la ingegnosità e la versatilità del maestro, il quale, fra l’altro, va ricordato per aver inventato un motociclo.

<sup>14</sup> Il Trovatore del 15 settembre 1909.